

Problemi di incrostazione nella caldaia. Perché intervenire tempestivamente

Pubblicato: Mercoledì 24 Aprile 2024



Nei dispositivi elettrici fissi, come i condizionatori o le caldaie, ci sono degli sbalzi di temperatura che determinano la resa. **Una caldaia brucia e questa reazione chimica** tende a creare calore diverso da quello del condizionatore.

Credere che i due **impianti sono uguali, non ci fa capire quale sia il miglior modo di riscaldare casa. Infatti il condizionatore tende solo a riscaldare e non bruciare l'aria**, rimanendo con una grande quantità di umidità interna che tende poi a raffreddarsi velocemente. Tant'è che chi utilizza il riscaldamento con il condizionatore si rende conto che dopo poco tempo dallo **spegnimento l'ambiente e nuovamente freddo**.

Mentre la **caldaia brucia del combustibile e l'aria che produce è circa 3 volte più volte al semplice riscaldamento**. Il passaggio del calore all'acqua, che diventa vapore oppure acqua bollente, è intenso.

A livello di resa vediamo che la caldaia è migliore per il **riscaldamento di ambienti molto grandi o che siano di almeno 100 mq**. Però il suo lavoro provoca delle bruciature interne che richiedono un'assistenza o interventi specifici per ridurre le usure e danni provocati dalla combustione.

Tra i **problemi che sono come i più dannosi c'è quello delle incrostazioni** che sono di vario genere e che si annidano in più punti del dispositivo stesso.

INCROSTAZIONI CALDAIA, QUALI SONO?

Classifichiamo le **incrostazioni caldaia**, come compaiono e da dove nascono.

La prima è fuliggine. I fumi combustibili rilasciano anidride carbonica e creano ceneri o fuliggini sottilissime. In base al **combustibile che si brucia** è possibile avere delle ceneri che siano più o meno dense. Il gas, ad esempio, tende a creare **fuliggini che sono molto scure rispetto alla legna** perché si hanno dei residui derivanti da un composto chimico.

Queste **fuliggini si depositano su tutte le superfici interne.** Un **buon tiraggio le elimina naturalmente**, ma già in due anni possiamo notare molti strati di fuliggini che si depositano uno sull'altro nelle canne fumarie interne. La **valvola di aspirazione dei fumi è colei che ne soffre maggiormente.** Il fumo ha al suo interno anche umidità che trattiene l'acqua. Essa sviluppa velocemente la ruggine che inizia a **incrostarsi e lesiona le componenti in metallo.** Questa è la seconda tipologia di incrostazione pericolosa.

Ci sono poi le **ossidazioni che avvengono sui circuiti e sui metalli come l'alluminio**, che purtroppo diminuiscono il calore intero. Infine troviamo il calcare che nasce dal riscaldamento continuo delle acque.

Perché si deve disincrostare la caldaia?

La caldaia ha delle **incrostazioni interne che si sviluppano nei punti più fragili.** Ognuna di esse crea dei **malfunzionamenti che surriscaldano o guastano il dispositivo.** Le fuliggini riducono lo spazio interno diminuendo la presenza di ossigeno. Le **ruggini provocano un'erosione lenta e continua dei componenti in metallo.** Il calcare affatica il processo di riscaldamento e viene compromessa la pressione della caldaia, aumenta il consumo energetico e surriscalda il dispositivo.

Per eliminare non basta una pulizia di tanto in tanto, ma si deve intervenire con un **Lavaggio chimico della caldaia.** Si utilizza una **pompa che spruzza acqua all'interno unita a una sostanza chimica che non compromette o inumidisce i circuiti e componenti elettrici, ma scioglie le incrostazioni che ci sono.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it